



**26 luglio 1945. Messa solenne celebrata sul piazzale
Il celebrante parla al popolo**

Momenti *cristiani* del pellegrinaggio

Il **pellegrinaggio** è una manifestazione comune alla maggior parte delle religioni, con riti simili nelle varie parti del mondo. L'elemento centrale che distingue il pellegrinaggio cristiano è la celebrazione eucaristica.

Fino al concilio Vaticano II la pratica si era concentrata sul ricevere la **Comunione**, anche senza la messa. Importante era essere digiuni dalla mezzanotte precedente. Per secoli quindi le messe erano celebrate di buon mattino; oppure ci si accostava alla Comunione di buon'ora e poi si partecipava alla messa solenne, senza fare la comunione. La devozione presso il santuario era misurata sul numero di Comunioni impartite. Premessa per la Comunione era la **confessione**. I confessionali erano posti nelle navate laterali, per facilitare la partecipazione ai due sacramenti. Solo nel 1973 venne realizzata una più raccolta cappella delle confessioni.

Espressione della vitalità del santuario erano quindi le messe solenni, seguite dalla **processione**.

Per ravvivare la partecipazione dei fedeli di Vinadio si erano promossi due pellegrinaggi da questo paese, oltre che per la festa titolare di Sant'Anna: uno per la festa di San Giovanni Battista, il 24 giugno, come apertura anticipata del santuario; l'altro per San Bartolomeo, il 24 agosto, in base ad un voto da scampato incendio delle case nel 1664.

Notevole solennità aveva pure la festa di San Giacomo, il 25 luglio.

Per i francesi un tempo si celebrava la festa della Trasfigurazione, il 6 agosto, nella loro cappella, di proprietà del Comune di Isola.

Con l'ampliamento delle ferie, la frequenza al santuario si estese ai mesi estivi e non solo per la festa patronale. Per tale motivo il bollettino negli anni recenti esplicitamente annuncia non solo il programma della festa, ma di tutti i mesi estivi.

Il pellegrinaggio cristiano si distingue per la celebrazione eucaristica. A Vinadio, messe solenni, processioni e pellegrinaggi arricchiscono la devozione estiva, con celebrazioni legate a diverse festività religiose.

LE SOLENNI FESTE TITOLARI DI S. ANNA

DALL'ITALIA E DALLA FRANCIA TURBE DI PELLEGRINI ACCORRONO AI PIEDI DELLA SANTA

Ogni anno le feste titolari vicinano al Santuario turbe di fedeli che vengono a deporre ai piedi di S. Anna i loro voti e le loro preghiere: sono voci di riconoscenza per le grazie ottenute, sono sospiri di invocazione per le necessità e le tribolazioni che opprimono le anime e i corpi.

Quest'anno le feste hanno avuto due caratteri speciali: la circostanza che la vigilia della Festa titolare era domenica ha fatto sì che molti devoti di S. Anna, soppiantati dalle città e dai paesi lontani, approfittassero del riposo festivo per compiere il pellegrinaggio. E così fin dalla vigilia il Santuario fu affollato quasi come nel giorno della festa: anzi gli automezzi furono in numero superiore, tanto che alcuni dovettero sostare lontano dal piazzale e dalle adiacenze.

A tutte le Messe, che si celebrarono dalle 6 fino alle 12, ma specialmente a quella delle 8 celebrata da S. Ecc. Monsignor Vescovo, assistettero turbe di pellegrini e la maggior parte ricevettero anche la Comunione.

L'altra simpatica caratteristica delle feste di quest'anno fu data dalla presenza di numerosi pellegrini francesi, e non solo venuti dalle vicine parrocchie di Isola, S. Saverio, S. Eusebio della valle Tinca, ma da paesi anche molto lontani, dalla valle del Tar, da Valdellora, da Nizza: si ritorna ai tempi precedenti all'altra guerra, quando i francesi, senza alcuna formalità burocratica, passavano liberamente la frontiera, e venivano a celebrare e mangiare.

La vigilia fu allietata da un magnifico sole, che con-

si dispersero nelle adiacenze del Santuario per consumare le abbondanti provviste, e molti si spinsero fino ai laghi anche quelli lontani del Sibiro o Landau: alcuni si spinsero anche fino al nuovo confine, che è proprio sul cile di S. Anna, dove fu collocato uno dei molti cippi che segnano la frontiera.

Il lunedì invece non fu più allietato dal sole, ma le nebbie vaganti furono giulive e non versarono acqua, in modo che i pellegrini non ebbero disturbo e fastidio e tutte le funzioni si svolsero con perfetta regolarità.

Dalle 5 fino alle 12,30 si celebrarono ininterrottamente: Santa Messa, allora anche a più altari; anzi se ne celebrò ancora una dopo le ore 14 da un Sacerdote pellegrino che venuto di lontano non poté arrivare prima e digiuno fece a piedi la lunga salita da Pratolungo al Santuario.

Numerosissime le Comunioni tanto degli Italiani che dei francesi.

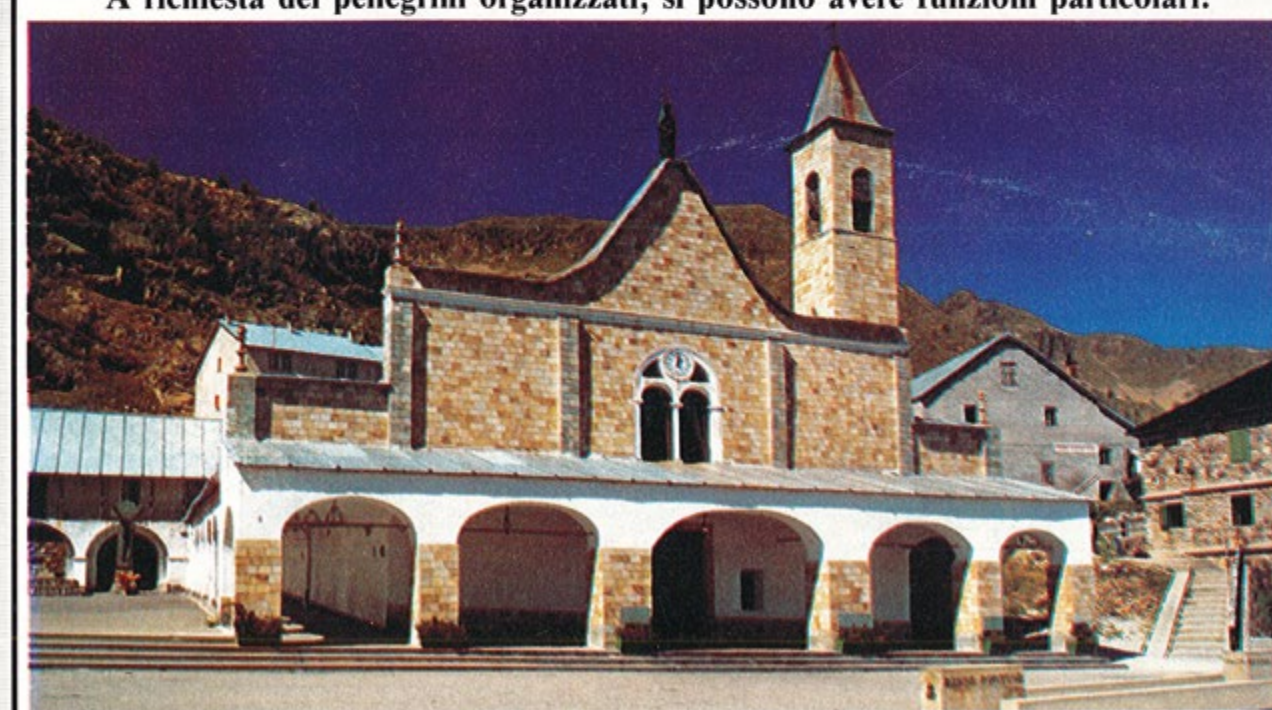
Alle ore 8 celebrò S. Ecc. Monsignor Vescovo, che, come già il giorno precedente, rivolse ai pellegrini la sua parola saggia e paterna, ricca di pratici insegnamenti.

Alle ore 9 la Messa per i francesi fu celebrata dal Parroco di Beuil, e la predica fu detta con grande eloquenza dal Segretario del Vescovo di Nizza: molto bene i canti eseguiti dai pellegrini guidati dal loro clero.

Alle 10,30 cominciò a sfilare la solenne processione della *consecrata*...



E S T A T E S. A N N A	ORARIO delle FUNZIONI	
	GIORNI FESTIVI	GIORNI FERALI
	Ore 7 : AVE MARIA. Ore 7,15: CELEBRAZIONE DELLE LODE. Segue (ordinariamente) ad ogni ora la celebrazione di una Santa Messa fino a mezzogiorno. Ore 15,30: Prima Messa vespertina. Ore 16,30: Seconda Messa vespertina.	Ore 7 : AVE MARIA. Ore 7,15: CELEBRAZIONE DELLE LODE e Messa della Comunità. Ore 18-19: Santa Messa per i pellegrini. Ore 19,30: Santa Messa vespertina. Verso l'indomani: PREGHIERE e CANTI della sera.



4



**90 ANNI DE
"LA VOCE DI SANT'ANNA"**



Mostra sul bollettino del santuario a cura di don Gianmichele Gazzola